Megachiroptera

Non ci sono complotti, ci sono persone e fatti documentati.

Neve nel deserto del Sahara

20 gennaio 2022; articolo di Cap Allon

- **Il Sahara ha visto nevicare;**
- **In migliaia bloccati sulle autostrade turche;**

- **Il Medio Oriente nella morsa dei record di freddo;**
- **Gli Stati Uniti saranno colpiti da un’altra esplosione artica;**
- **Eruzione di Hunga Tonga rivista fino a 39 km (128.000 piedi)…**

Il Sahara ha visto nevicare

Questa settimana le dune di sabbia del Sahara sono state ricoperte da una rara spolverata di neve e le temperature sono scese a **-2°C (-28,4°F)** vicino alla città di Ain Sefra, situata nel nord-est dell’Algeria.

Questa sezione del Sahara ha già assistito a nevicate, essendo circondata dalle montagne dell’Atlante, ma solo in una manciata di occasioni, solo cinque volte negli ultimi 43 anni, infatti: nel 1979, 2016, 2018, 2021 e ora 2022.

I fiocchi hanno creato fantastici motivi nella sabbia, come catturato dal fotografo locale Karim Bouchetata:

Le temperature sono scese a -2°C (35.6°F) [Karim Bouchetta]

Neve nel deserto del Sahara [Karim Bouchetta]

Bouchetata ha anche fotografato la neve del Sahara nel gennaio dello scorso anno, quando pecore e cammelli sono stati visti in piedi sulle dune innevate mentre le temperature sono scese a **-3°C (26,6°F)**.

Nel 2016, durante la prima neve del Sahara da 37 anni, abbastanza si è depositato per consentire ai bambini di costruire pupazzi di neve e persino di scendere con lo slittino sulle dune. Due anni dopo, il deserto è stato ricoperto da un enorme 18 pollici dopo che una strana tempesta invernale ha colpito. I fiocchi sono tornati nel 2021. E poi anche quest'anno.

La bassa attività solare sta causando il cambiamento dei modelli meteorologici (attraverso l'indebolimento delle correnti a getto, tra gli altri meccanismi). E l'Africa settentrionale lo sta vedendo in prima persona. È in corso un inverdimento in tutta la regione poiché più umidità viene "incanalata" – il ritorno della neve invernale negli ultimi anni ne è la prova.

> Snow has fallen in the Sahara Desert in northwestern Algeria for the 5th time in 42 years 🇩🇿 **pic.twitter.com/R82mg6G07H**
>
> — African Hub (@TheAfrican_Hub) **January 19, 2022**

. . .

Migliaia di persone bloccate sulle autostrade turche

Questa settimana la Turchia è stata avvolta da bufere di neve, con problemi meteorologici segnalati nella maggior parte delle 81 province del paese. La Presidenza per la gestione dei disastri e delle emergenze (AFAD) ha affermato che 722 strade per città e villaggi a Bolu, Gaziantep, Kahramanmaraş, Artvin e Bingöl sono state chiuse, ma la situazione non è stata molto migliore nelle città…

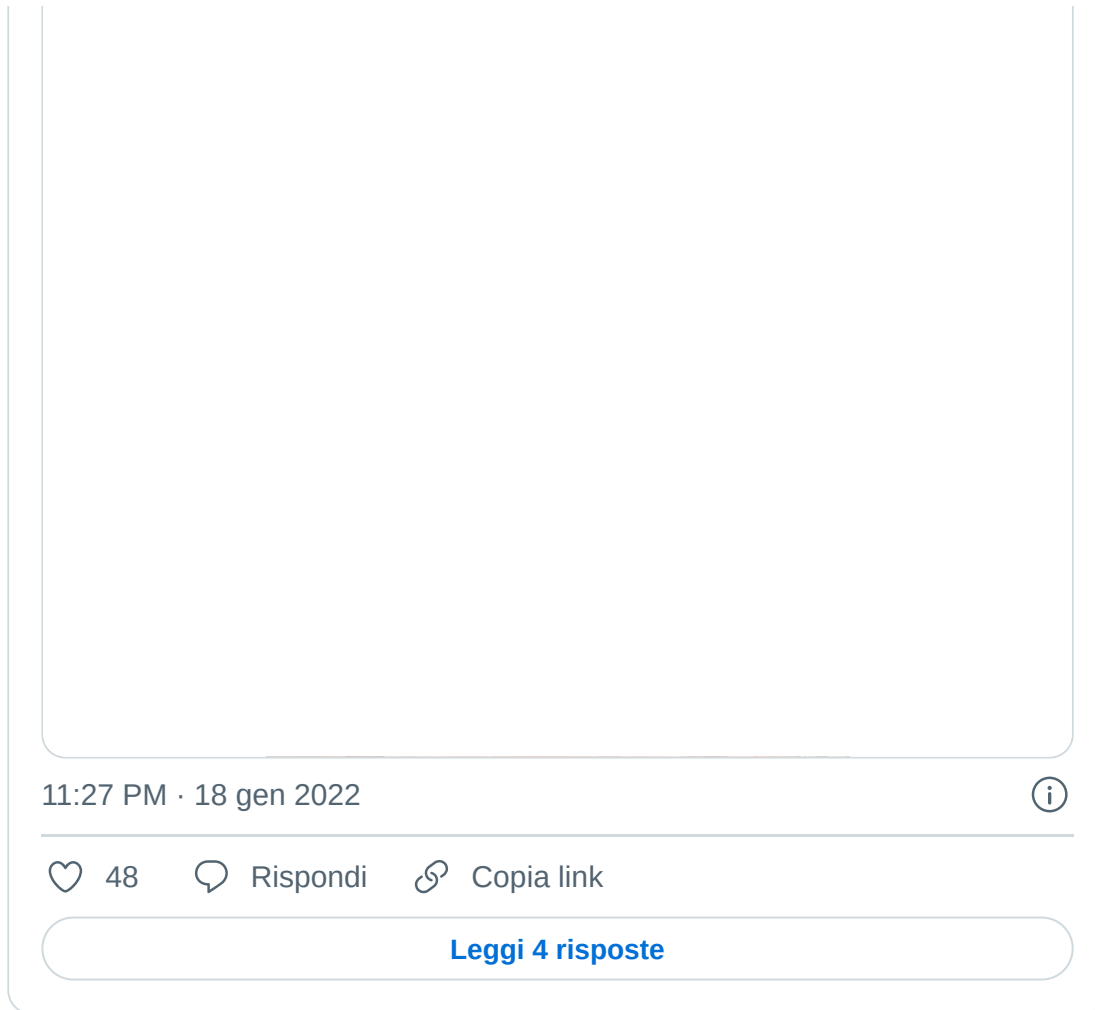
Migliaia di veicoli sono rimasti bloccati su un’autostrada chiave che collega le province meridionali della Turchia a causa delle forti nevicate tra martedì e mercoledì. In totale, circa 4.580 persone sull’autostrada Tarso-Adana-Gaziantep (TAG) hanno dovuto essere evacuate in condizioni di freddo pungente. Circa 186 di questi avevano bisogno di cure mediche e quindi sono stati prontamente portati negli ospedali vicini.

Le squadre di sgombero hanno distribuito cibo ad altre 7.000 persone sull’autostrada.

I social media sono stati presto inondati di foto e video e di persone che chiedevano aiuto.

11:27 PM · 18 gen 2022

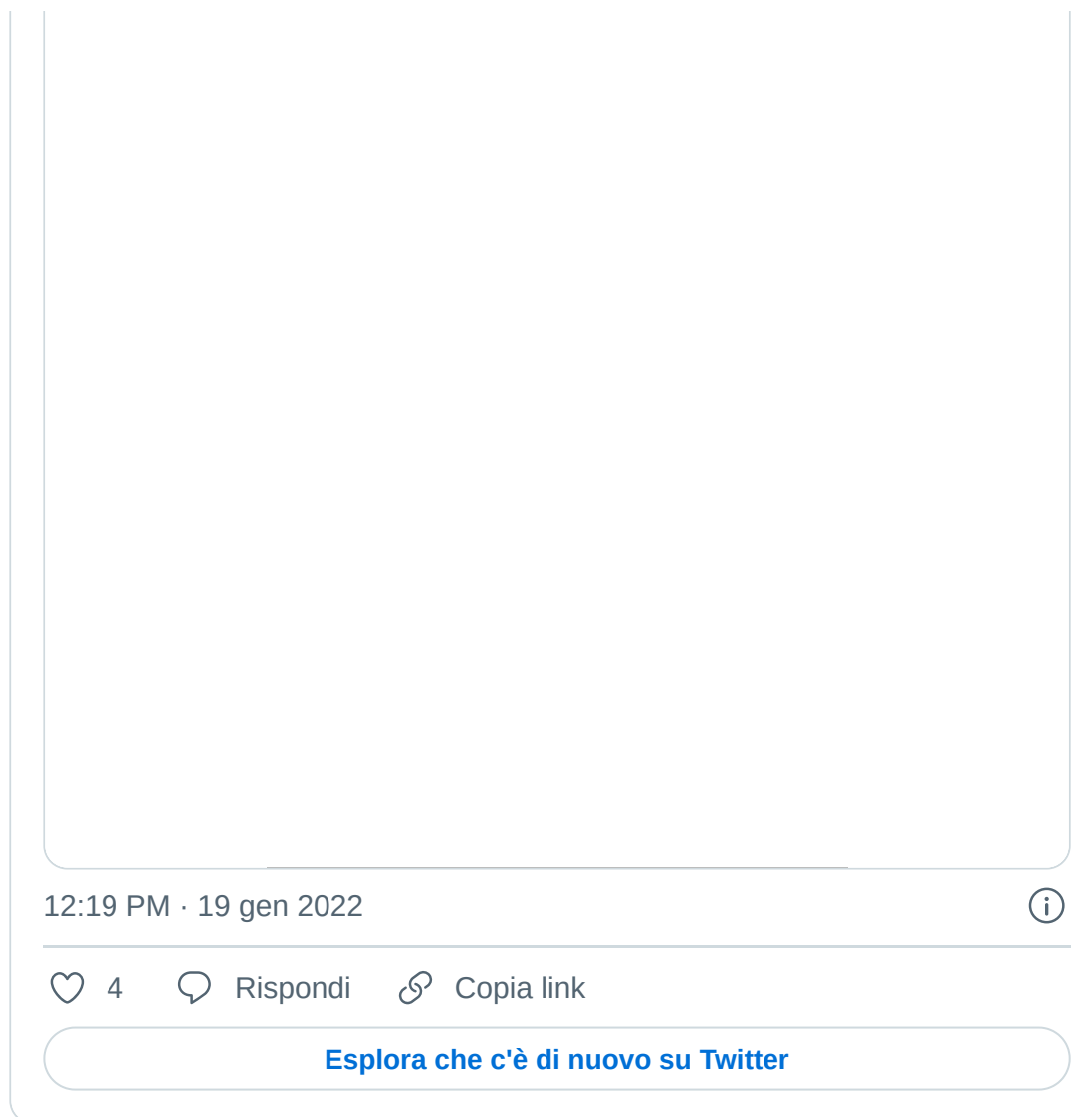
48 Rispondi Copia link

Leggi 4 risposte

Le temperature a Gaziantep sono scese a **-3°C (26,6°F)** mercoledì mattina presto e il totale della neve nel centro città ha raggiunto il record di 50+cm (19,7+ pollici).

Con le strade bloccate dentro e intorno alla città, migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare le loro auto e a mettersi in salvo:

12:19 PM · 19 gen 2022

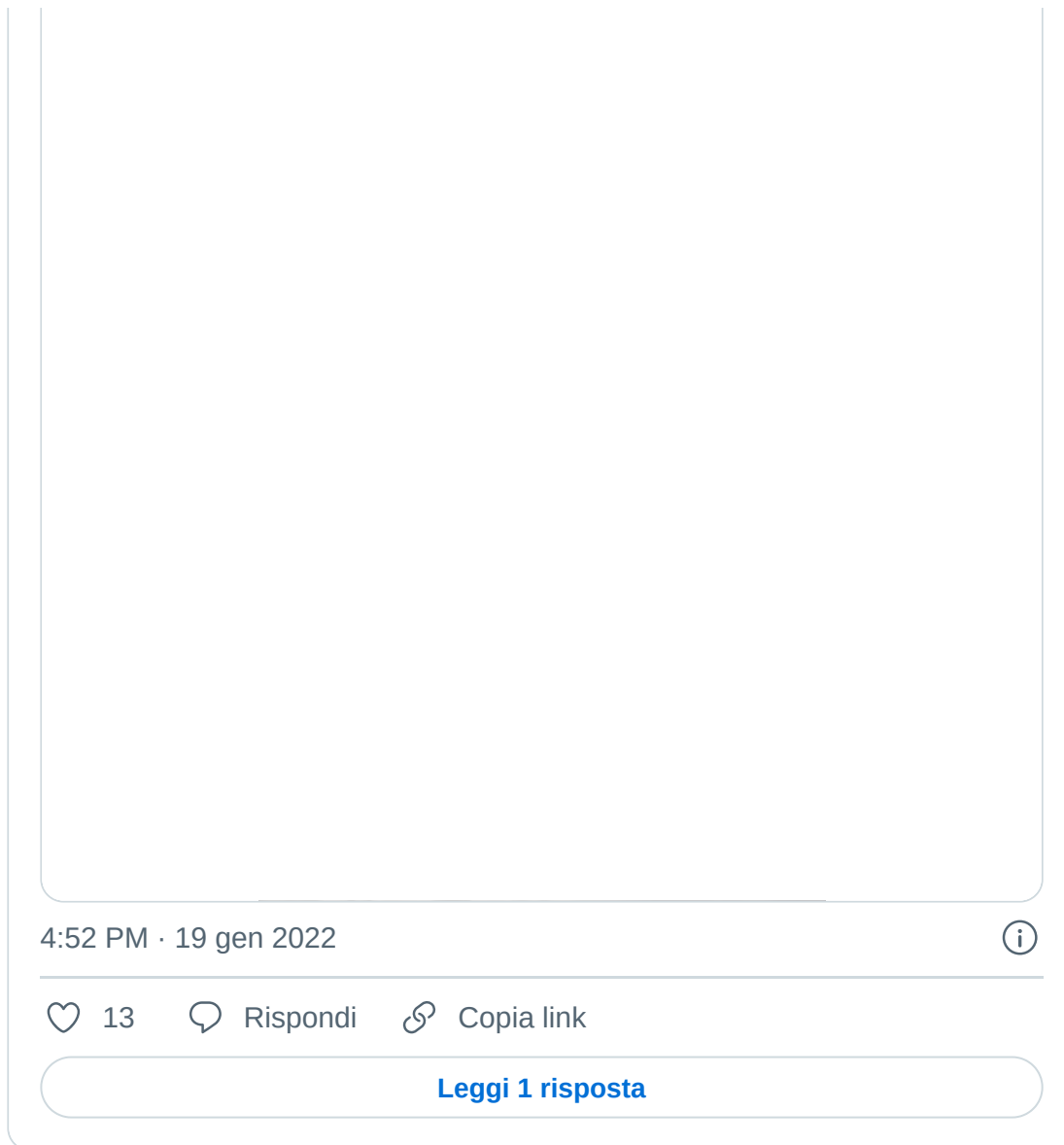
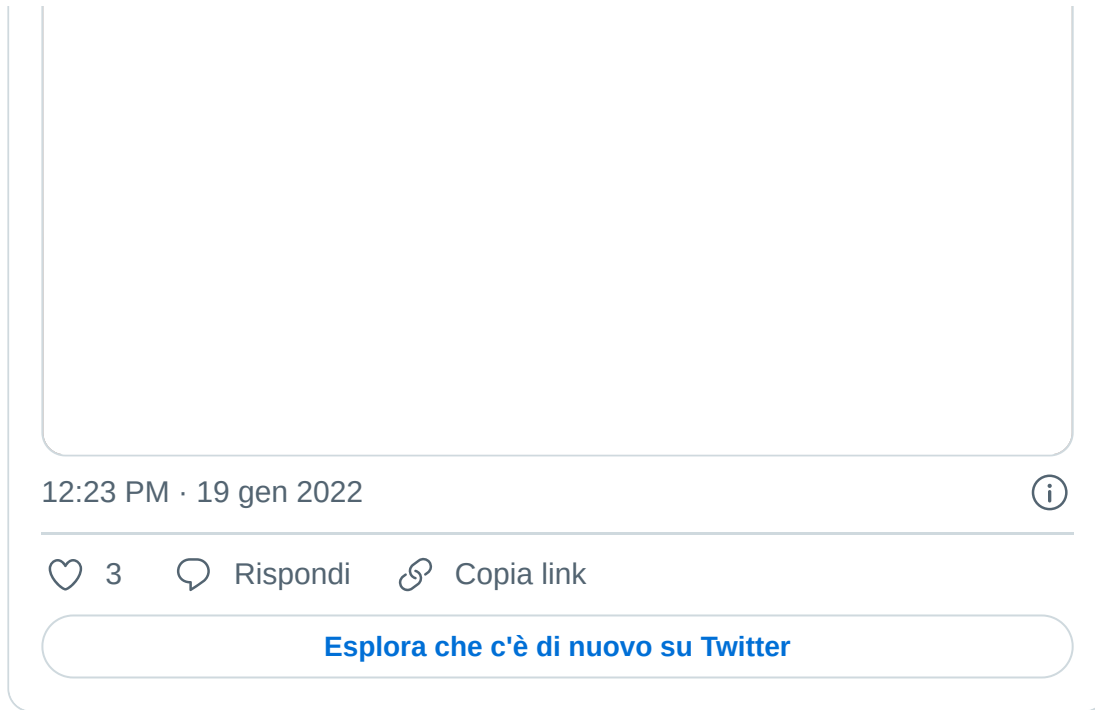
4 Rispondi Copia link

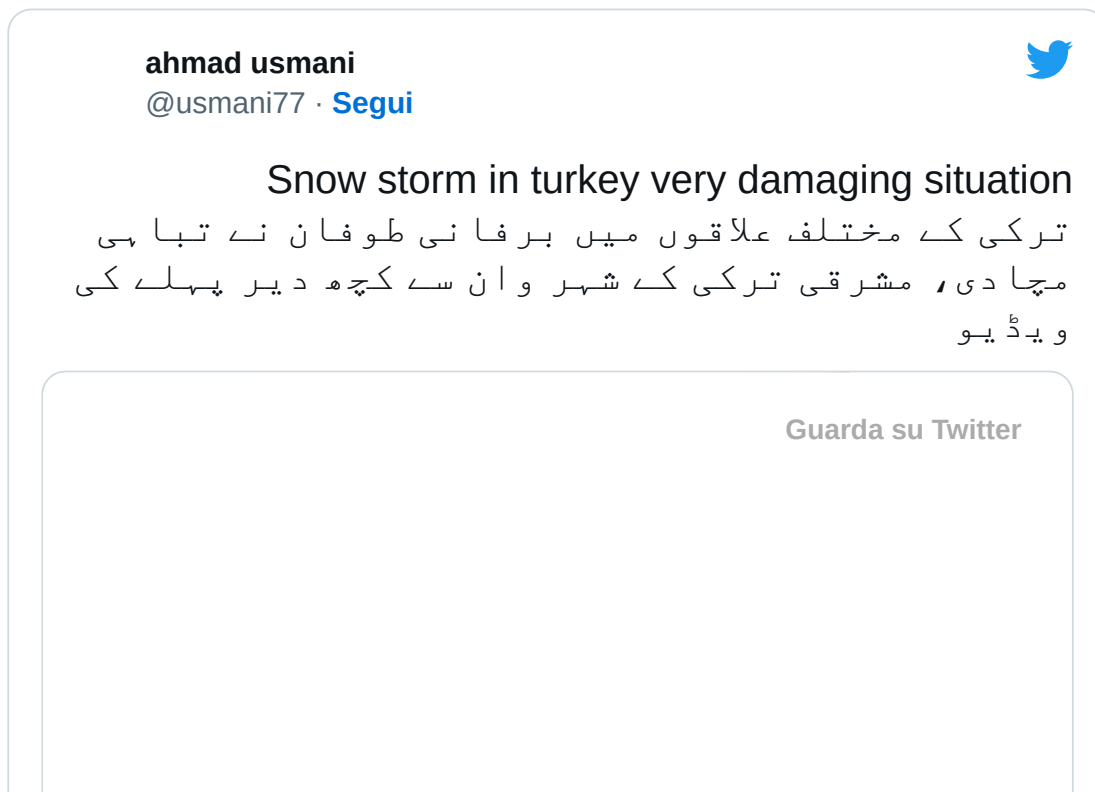
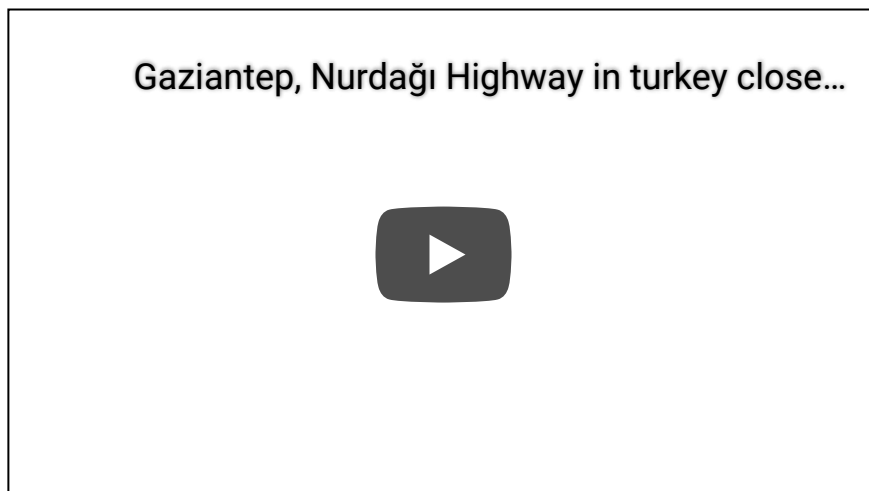
Esplora che c'è di nuovo su Twitter

Per fortuna, la neve a Gaziantep è cessata mercoledì, ma strade ed autostrade erano ancora ricoperte di polvere e incrostate di ghiaccio, e la corrente era interrotta in molti quartieri.

Per aiutare, l'esercito turco ha inviato elicotteri in alcuni tratti dell'autostrada, consegnando cibo e carburante agli automobilisti rimasti bloccati. Anche i carri attrezzi sono stati inviati dall'esercito per aiutare a liberare i veicoli bloccati.

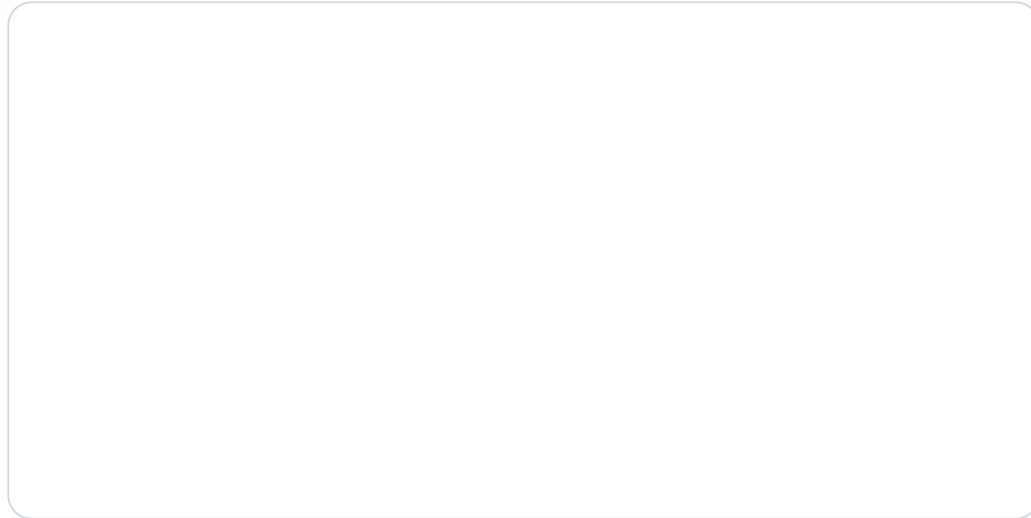
4:52 PM · 19 gen 2022

13 Rispondi Copia link

Leggi 1 risposta

In totale, sono stati inviati 161 bulldozer, spazzaneve e altre attrezzature pesanti per sgombrare la strada.

La forte nevicata ha anche lasciato centinaia di veicoli bloccati sull'autostrada Akseki-Seydişehir, che collega la provincia mediterranea di Antalya alla provincia centrale di Konya e, come a Gaziantep, gli equipaggi consegnavano cibo agli automobilisti bloccati.

Questa è la storia in gran parte della Turchia questa settimana (vedi i video sotto) dove la neve senza precedenti continua a sconvolgere la vita, inclusa la chiusura forzata delle scuole in 52 (su 81) province mercoledì.

I servizi meteorologici statali turchi (TSMS) hanno avvertito che nevicate eccezionali persisteranno per molti per il resto della settimana. Così come il freddo — un minimo di **-39,7°C (-39,5°F)** è stato registrato nel villaggio di Bezirhane, distretto di Caldiran, provincia di Van il 18 gennaio, che è eccezionalmente freddo, soprattutto per la Turchia:

@extremetemps · Segui

Severe cold spell in the Eastern Mediterranean. Today 18 January the temperature dropped to -39.7C in the village of Bezirhane,Caldiran district,Van Province,in Turkey. The main district town Caldiran was -35.7C. Despite the elevation above 2000m,this is extreme cold for Turkey.

11:36 AM · 18 gen 2022

103 Rispondi Copia link

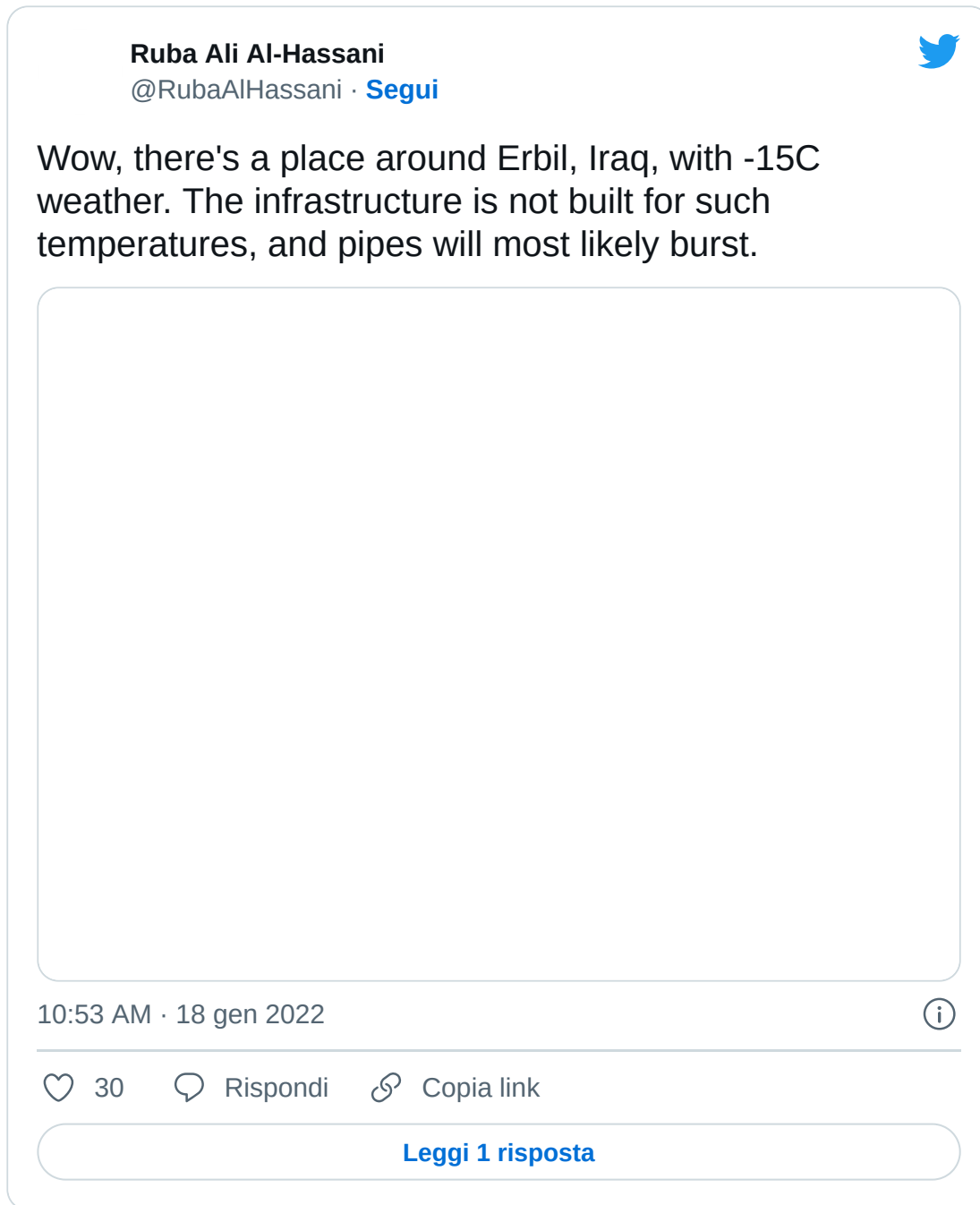
Leggi 2 risposte

. . .

Il Medio Oriente nella morsa dei record di freddo

A est della Turchia, il freddo record ha attanagliato numerosi paesi, tra cui Libano, Iraq, Iran, Siria, Israele e Giordania.

Sulle montagne libanesi le minime hanno toccato i **-27°C (-16.6℉)**.

A Erbil, nel nord dell’Iraq, sono state riportate letture storicamente basse di **-15°C (5 ℉)** (così come forti nevicate – vedi tweet sotto); mentre nelle quote più basse dell’Iraq, è stata notata una lettura di **–4,7°C (23.5℉)** a Kirkuk e un raro **-2°C (28.4℉)** a Baghdad.

Sulle montagne iraniane sono stati segnalati minimi estremi di circa **–23°C (-9.4℉)**; e un minimo di **–27,4°C (-17.3 ℉)** a Saqqez, nella provincia del Kurdistan, dove le persone sarebbero in pericolo di vita.

A Damasco, in Siria, il 18 gennaio è stato osservato **-8°C (17.6 ℉)**, un'impresa incredibile.

Beer Sheva, in Israele, sta anche segnalando rare gelate e il paese ha appena raggiunto una domanda record di energia.

Mentre in Giordania, secondo il tweet qui sotto, sono state subite temperature record, con Safawi, ad esempio, che è sceso a **-5°C (23℉)**.

Jordan News
@jordannewsdaily · Segui

Kingdom sees record low temps.

#JordanNews
#Temperature
#Weather

jordannews.jo/Section-109/Ne…

5:00 PM · 18 gen 2022

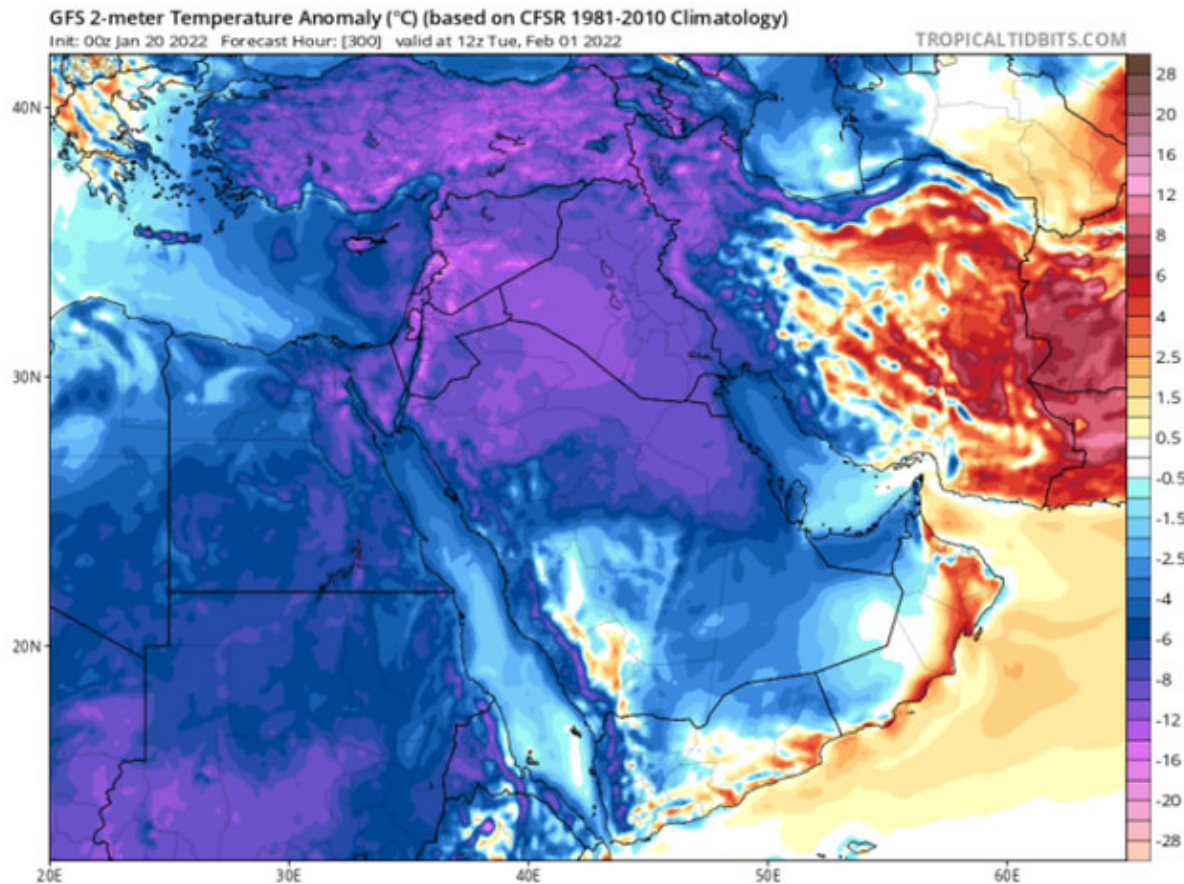
Rispondi Copia link

Esplora che c'è di nuovo su Twitter

Le montagne lungo la costa orientale del Mediterraneo sono state colpite da forti bufere di neve negli ultimi giorni.

E infine, guardando più a est, Turaif in Arabia Saudita ha riportato un anomalo **-6°C (21.2℉)**; con la Mecca, sempre in Arabia Saudita, che registra un massimo giornaliero molto basso di appena **24°C (75.2℉)**.

Le previsioni suggeriscono che le condizioni anomale invernali del Medio Oriente potrebbero persistere fino alla fine di febbraio.

Di seguito è riportato uno sguardo alle anomalie di temperatura della regione per il 1° febbraio:

GFS 2m Temperature Anomalies (C) Feb 1 [tropicaltidbits.com]

. . .

Gli Stati Uniti saranno colpiti da un’altra esplosione artica

Dopo le nevicate record della scorsa settimana, gran parte degli Stati Uniti sarà colpita da un’altra esplosione artica con previsioni di neve e ghiaccio per vaste aree del paese.

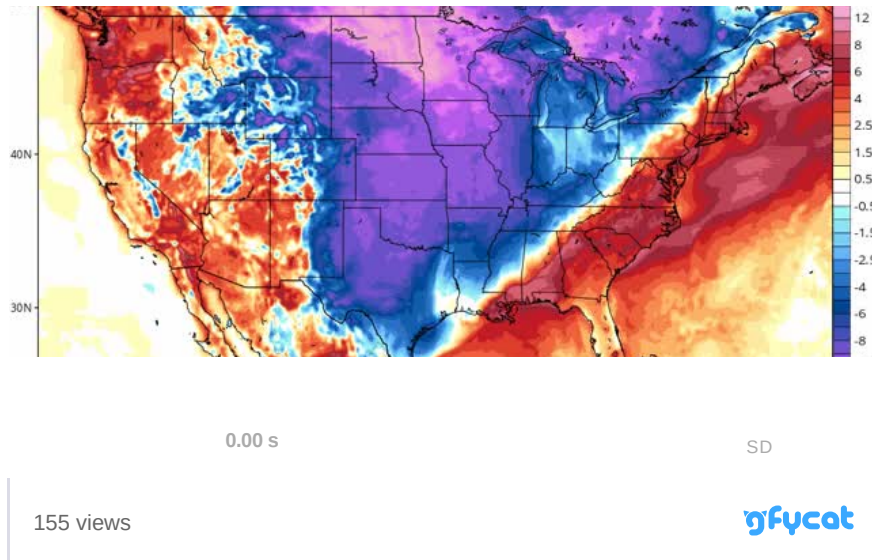
Un’altra grande tempesta invernale dovrebbe spazzare da sud-est attraverso parti del Midwest e della costa orientale, secondo The Weather Channel. In risposta, il National Weather Service ha emesso orologi per tempesta invernale che coprono molti stati, tra cui New York, New Jersey, Virginia e Texas.

La maggior parte degli avvisi di tempesta invernale inizia giovedì mattina o pomeriggio. E arrivano pochi giorni dopo che la tempesta invernale Izzy ha lasciato cadere un piede o più di neve in diversi stati del nord dopo aver colpito anche il sud-est.

Di seguito sono riportate le ultime esecuzioni GFS.

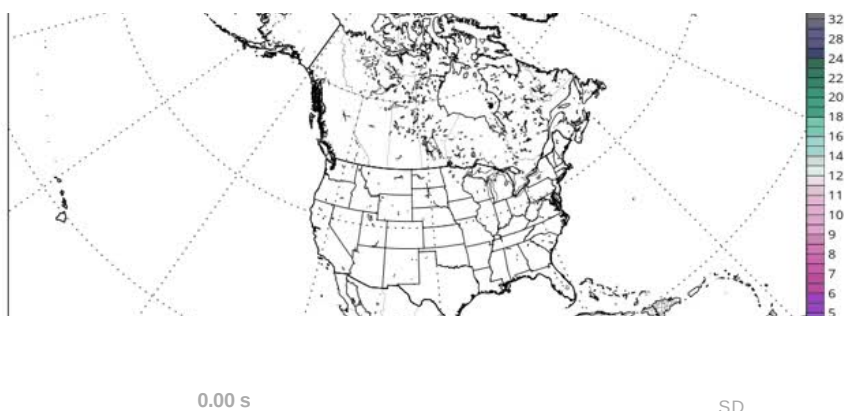
Mostrano un freddo anomalo che attanaglia gran parte del CONUS fino a giovedì, con letture che scendono facilmente fino di **16-20°C** al di sotto della media stagionale:

MegaChiroptera
@megachiroptera

0.00 s SD

GFS 2m Temperature Anomalies (C) Thurs, Jan 21 [tropicaltidbits.com].

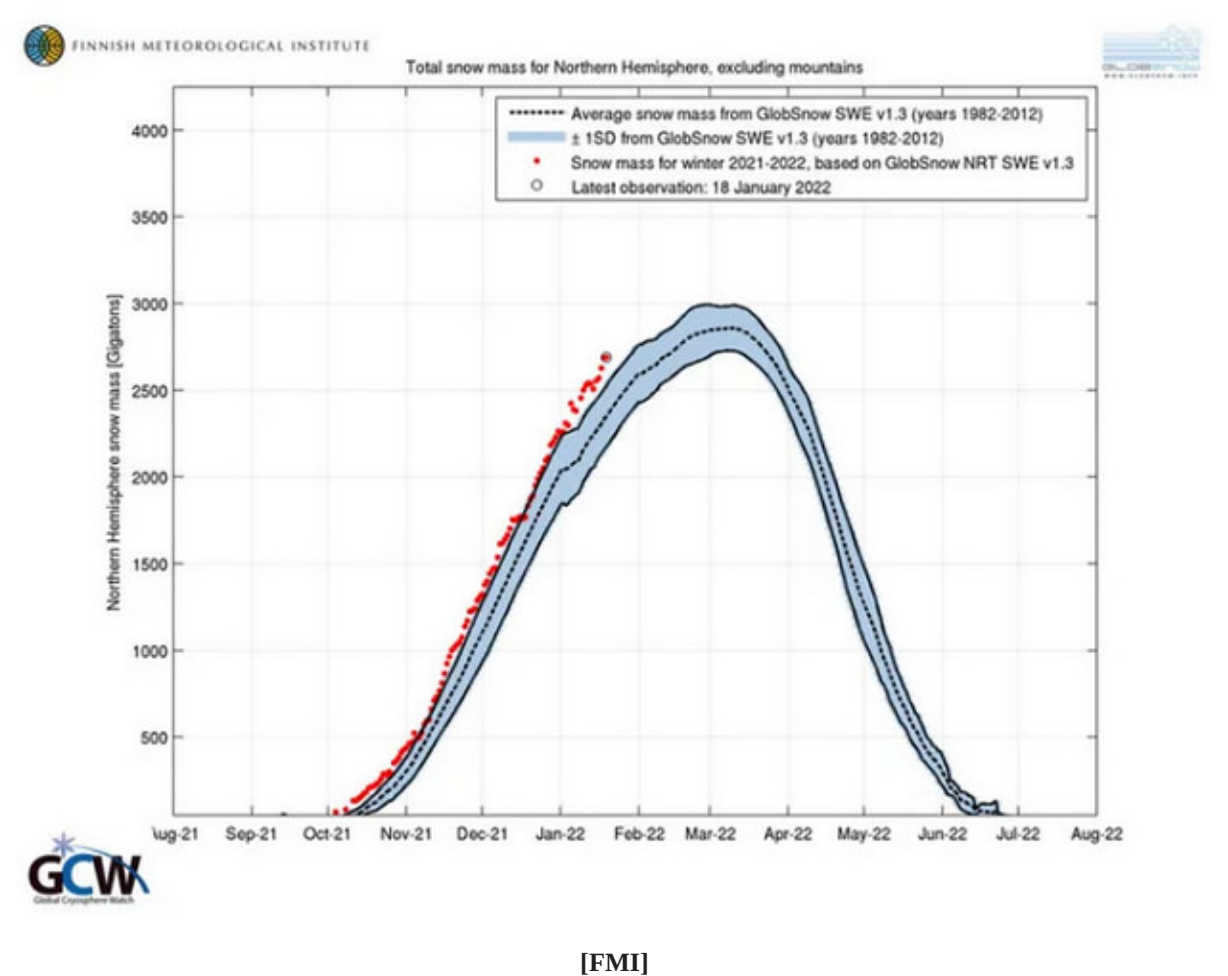
Anche la neve, come accennato in precedenza, sarà degna di nota, e non solo per l'est: anche l'ovest sarà coperto da un altro consistente spolvero, che si aggiungerà agli accumuli mensili record registrati a dicembre.

MegaChiroptera
@megachiroptera

0.00 s SD

GFS Total Snowfall (inches) Jan 20 – Feb 5 [tropicaltidbits.com].

Tutta questa neve si aggiunge anche alla massa nevosa totale dell'emisfero settentrionale, che, a partire dall'ultimo punto dati (18 gennaio), sta registrando circa 400 Gigatoni al di sopra della media 1982-2012:

[FMI]

. . .

Eruzione di Hunga Tonga rivista fino a 39 km (128.000 piedi)

E infine, l’eruzione di Hunga Tonga-Hunga Ha’apai del 15 gennaio è stata rivista, quasi confermandola come VEI 5.

Sulla base dei dati satellitari preliminari dei radar meteorologici globali, l’altezza stimata della colonna eruttiva ha raggiunto un’altitudine di 39 km (128.000 piedi), che, se confermata, la renderebbe l’eruzione più alta dei tempi moderni.

Si prevede che una tale iniezione stratosferica di particolato raffredderà il pianeta di circa 0,3°C, per un periodo di 12-18 mesi.

Le ultime immagini satellitari Himawari-8 delle concentrazioni di SO_2 nell’atmosfera rivelano che il pennacchio di aerosol si sta ora estendendo sull’Oceano Indiano, avanzando verso l’Africa orientale:

Ci vorranno ancora settimane prima che la valutazione finale dell'eruzione sia raggiunta, ma è altamente probabile una designazione VEI 5 di fascia media.

Ciò renderebbe l'esplosione di Hunga Tonga una delle più grandi dai tempi del VEI 7 del Monte Tambora nel 1815, che portò a "L'anno senza estate" durante il minimo di Dalton (1790-1830). Lo classificherebbe anche appena dietro la grande esplosione VEI 5 di Pinatubo del 1991, che si pensa abbia raffreddato il pianeta di ca. da **0,5** a **0,6°C**.

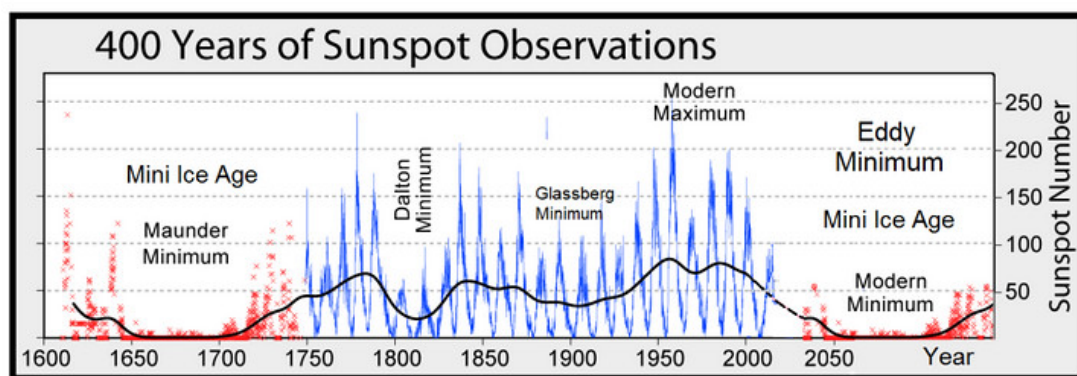
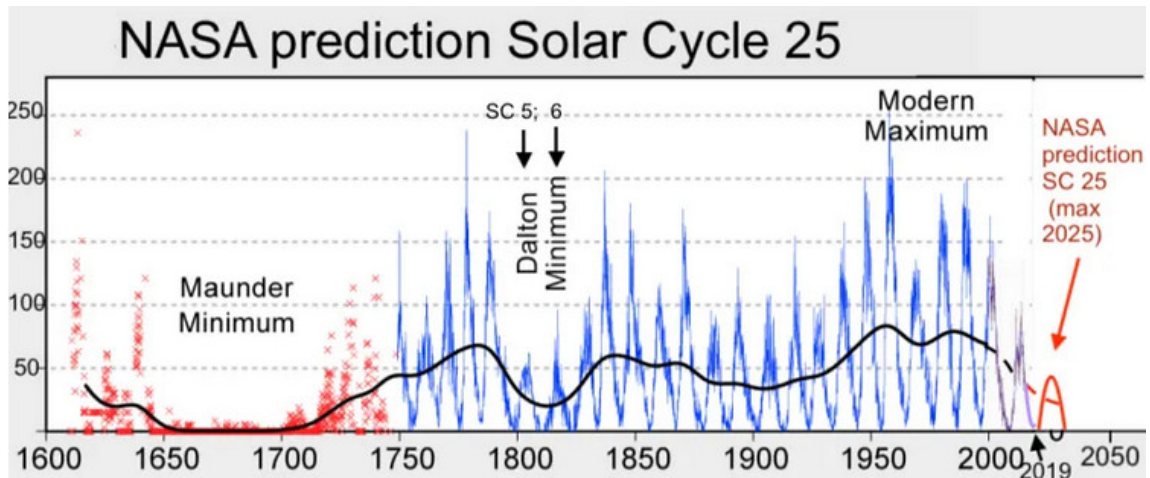
Resta sintonizzato per gli aggiornamenti su Hunga Tonga-Hunga Ha'apai: i dati stanno ancora arrivando.

Electroverse

. . .

I **TEMPI FREDDI** stanno tornando, le medie latitudini si stanno **RAFFREDDANDO** in linea con **la grande congiunzione**, **l'attività solare storicamente bassa**, **i raggi cosmici che nucleano le** nuvole e un **flusso di corrente a getto meridionale** (tra le altre forzature).

Sia il NOAA che la NASA sembrano concordare, *se si legge tra le righe*, con NOAA che afferma che stiamo entrando in un **grande minimo solare 'in piena regola'** alla fine del 2020, e la NASA vede questo prossimo ciclo solare *(25)* come "**il più debole degli ultimi 200 anni**", con l'agenzia che mette in correlazione i precedenti spegnimenti solari a periodi prolungati di raffreddamento globale **qui**.

Inoltre, non possiamo ignorare la moltitudine di nuovi articoli scientifici che affermano l'immenso impatto che **il Beaufort Gyre** potrebbe avere sulla Corrente del Golfo, e quindi sul clima in generale.

I canali dei social media stanno limitando la portata di **Megachiroptera**: Twitter, Facebook ed altri social di area Zuckerberg hanno creato una sorta di vuoto cosmico intorno alla pagina ed al profilo mostrando gli aggiornamenti con ritardi di ore.

Megachiroptera non riceve soldi da nessuno e non fa pubblicità per cui non ci sono entrate monetarie di nessun tipo. Il lavoro di Megachiroptera è sorretto solo dalla passione e dall'intento di dare un indirizzo in mezzo a questo mare di disinformazione.

Questo profilo è stato realizzato per passione e non ho nessun particolare motivo per difendere l'una o l'altra teoria, se non un irrinunciabile ingenuo imbarazzante amore per la verità.

Non ci sono complotti

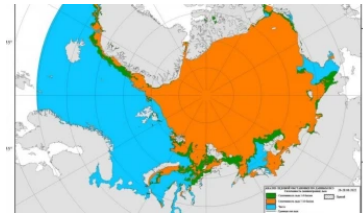
Ci sono persone e fatti

DOCUMENTATI

L'Australia sta vivendo un inverno vulcanico?
19 luglio 2022
In "Ambiente"

L'inizio meteorologico dell'inverno australe
24 giugno 2022
In "Aggiornamento"

L'estensione della neve in Sud America ai massimi storici
20 luglio 2022
In "Aggiornamento"

Le rese dei raccolti nell'UE e negli Stati Uniti si riducono notevolmente
27 luglio 2022
In "Aggiornamento"

L'Artico e la Groenlandia si rifiutano di giocare
19 luglio 2022
In "Ambiente"

Estensione del ghiaccio marino artico ai massimi di 30 anni
1 giugno 2022
In "Aggiornamento"

klaudiko 20 gennaio 2022 Ambiente, Attualità, Meteorologia
AGW, Attività Vulcanica, Autostrade Bloccate, Climate Change, Climate Fraud, Climate Propaganda, CO2, CONUS, Deserto, Eruzione, Esplosione Artica, Freddo, Global Warming, Hunga Tonga, Medio Oriente, NASA, Neve, NOAA, Previsioni Meteo, Raffreddamento, Record Bassa Temperatura, Sahara, Stratosfera, Turchia, USA, VEI5, Viabilità

5 pensieri riguardo "Neve nel deserto del Sahara"

Pingback: Gelo polare in tutto l'emisfero Nord – Megachiroptera